Save the Date

PROGETTO CULTURECOVERY

Preservation and Recovery of immaterial Cultural heritage of Central Europe through Ecomuseums, as driver of local growth.

INVITO

Il patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia. Questo dona loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. I *beni immateriali disegnano il territorio, qualificandolo nella sua vocazione e rappresentando le potenzialità reali e tangibili di ciascuna comunità. Coinvolgono istituzioni, imprese, organizzazioni non profit e comunità locali.* In questo quadro, l'Ecomuseo svolge un importante ruolo non solo di preservazione di usi, costumi, saperi e rappresentazioni della Comunità locale, ma si pone come attivatore partecipativo di sviluppo territoriale, incoraggiando il rispetto reciproco fra gli stessi soggetti coinvolti.

DELTA 2000 in collaborazione con Ecomuseo delle Erbe Palustri, Ecomuseo delle Valli di Argenta e l' Ecomuseo del Cervo e del Bosco della Mesola organizza

Workshop tematici

VENERDÌ 11 MAGGIO 2018 ORE 20.30 AD ARGENTA (FE)
c/o CENTRO CULTURALE MERCATO, Piazza Marconi 1 – 44011 Argenta (Fe)
Beni Immateriali e Patrimonio produttivo
Ecomuseo delle Valli di Argenta

SABATO 12 MAGGIO 2018 ORE 9.30 – 12.00 A BOSCO MESOLA (FE)
c/o Sede del Gruppo Mappe di Comunità: P.zza Vittorio Veneto, 25 - Bosco Mesola.
Beni Immateriali e Patrimonio Sociale
Ecomuseo del Cervo e del Bosco della Mesola

DOMENICA 13 MAGGIO 2018 ORE 9.30 – 12.30 A BAGNACAVALLO (RA)
c/o Ecomuseo delle Erbe Palustri, Via Ungaretti 1 - 48012 Villanova di Bagnacavallo (RA)
Beni Immateriali e Promozione di un Turismo Responsabile
Ecomuseo delle Erbe Palustri

Il progetto CULTURECOVERY è finanziato nell'ambito del programma CENTRAL EUROPE coinvolge partner e ecomusei provenienti da Austria, Croazia, Italia, Polonia, Slovenia, Ungheria, con la finalità di migliorare le modalità di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei territori coinvolti.

Note di Riflessione
a cura di Andrea Succi – Consulente Gal Delta 2000
- Facilitatore di Marketing Territoriale e di Turismo Esperienziale -

Le chiavi di lettura delle Note di Riflessione

Questo documento rappresenta uno strumento di comunicazione che dispone di tre chiavi di lettura e di utilizzo contestuale:

1) raccoglie le relazioni, i contributi, le riflessioni dei partecipanti e una serie di spunti propositivi ispirati dai numerosi e partecipati interventi.

2) ("creare valore aggiunto"): la Partecipazione e il Confronto generano concetti e idee che diventano parte del patrimonio intellettuale, pervenendo a risultati ben superiori al contributo di ogni singolo partecipante (per la serie "si impara anche dagli altri").

3) La ricchezza dei contenuti espressi dal workshop è materia preziosa che ispira l'opportunità di integrare il materiale raccolto con alcuni concetti-chiave, elementi di conoscenza colti "fra le righe" di chi è intervenuto.

****

(Si ringrazia Raffaella Miano per la preziosa collaborazione)

Sommario

Il 2018 è l'Anno europeo del Patrimonio Culturale Immateriale 3

Cosa si intende per Patrimonio Culturale Immateriale? 4

Il Progetto Europeo CultuREcovery 5

Il Gal Delta 2000 6

Le slides di presentazione del progetto Culturecovery e del Gal Delta 2000 7

I Workshop di Argenta, Mesola, Villanova di Bagnacavallo 8

Workshop "Beni Immateriali e Patrimonio produttivo" 9

Sintesi degli interventi 10

Gianni Michele Padovani 10

Lorenzo Marchesini 10

Iride Faraolfi 11

Giuliana Castellari 13

Lara Fabbri 15

M.llo Michele Ravaglioli 16

Testimonianze

Alessandro Pozzati 18

Michele Mangolini 24

Silvia Dal Passo 26

Stefano Casellato 27

Carmelo Muzzi 28

Elois Tancini 29

Roberto Mangolini 30

Alberto Paganini 31

Riflessioni conclusive 32

2018 ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE #EuropeForCulture

Il 2018 è l'Anno europeo del patrimonio culturale. Durante tutto l'anno scopriremo e celebreremo, a livello locale, regionale, europeo e internazionale, il patrimonio culturale nella ricchezza della sua diversità, esplorando attraverso di esso una cultura e una storia europea comune e connessa.

Qui il link al sito:
https://europa.eu/cultural-heritage/

Qui un piacevole spot di presentazione:
Anno Europeo del Patrimonio Cultrale Immateriale

Il **MiBACT** Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha definito i Beni immateriali:

"Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro".

MiBAC

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Qui il link al sito del MiBACT **->** **Anno Europeo del Patrimonio Culturale**

Cosa si intende per Patrimonio Culturale Immateriale?

La Convenzione Unesco del 2003 ha ratificato, nella sua traduzione italiana, la locuzione "patrimonio culturale immateriale", che traduce l'inglese ***Intangible Cultural Heritage (ICH)***: una locuzione ormai normalizzata e individuata dall'acronimo "***PCI***".

Per "**Patrimonio culturale immateriale**" s'intendono le abitudini, le espressioni, le rappresentazioni, i **Saperi** [...] che le comunità, i gruppi e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi […]. -> (*art.2 - Convenzione Unesco 2003*).

Pertanto il patrimonio culturale immateriale, esprime una forte correlazione con l'ambiente, la natura e la storia delle comunità. Questo dona loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana.
I beni immateriali disegnano il territorio, qualificandolo nella sua vocazione e rappresentando le potenzialità reali e tangibili di ciascuna comunità. Coinvolgono istituzioni, imprese, organizzazioni non profit e comunità locali.

Naturalmente, al di là delle normalizzazioni linguistiche, il concetto di patrimonio culturale immateriale non nasce con la Convenzione Unesco, ma ha radici molto più antiche in Italia, a partire dagli oggetti di osservazione e di ricerca dei folkloristi e dei demologi fra Ottocento e Novecento. È nella seconda metà del Novecento che la ricerca demo-antropologica comincia a connettersi dichiaratamente con la materia dei beni culturali, per i quali, nel **1975** nasce il Ministero per i beni culturali e ambientali.

In questo quadro, l'**Ecomuseo** svolge un importante ruolo non solo di preservazione di usi, costumi, **saperi** e rappresentazioni della Comunità locale, ma si pone come **attivatore partecipativo** di sviluppo territoriale, incoraggiando la **relazione** e il rispetto reciproco fra gli stessi soggetti coinvolti.

CULTURECOVERY:

Tutela e recupero del Patrimonio Culturale Immateriale nell'Europa Centrale attraverso gli Ecomusei, in quanto promotori dello sviluppo locale.

"Preservation and Recovery of immaterial Cultural heritage of Central Europe through ". Ecomuseums, as driver of local growth

Obiettivo generale del progetto:
promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, al fine di contribuire ad accrescere la capacità istituzionale di applicare modelli innovativi, strategie ed azioni al fine della protezione ed utilizzo in chiave sostenibile del patrimonio culturale immateriale, compreso nell'ambito del concetto di Ecomuseo. La corretta conservazione del patrimonio anche immateriale nel tempo e nello spazio può contribuire alla crescita del valore del territorio, al suo sviluppo apportando benefici per la popolazione e l'attrattività dei territori.

Obiettivi specifici:

a) *Adozione di specifiche strategie di conservazione, recupero e promozione del patrimonio culturale immateriale.*

b) *Ammodernamento dei modelli di gestione esistenti degli ecomusei e miglioramento del livello di competenze degli operatori.*

c) *Aumento delle opportunità di fruizione qualitativa e quantitativa del patrimonio culturale immateriale*.

6 Paesi coinvolti – 9 Partners:

1. Comune di Cervia (leader di progetto)
2. DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l. - IT
3. MiLA - Foundation of Active People and Places - PL
4. Municipality of Pivka – SLO
5. Association-Ecomuseum House of batana (Rovinj) – CRO
6. Municipality of Mošćenička Draga – CRO
7. Rural Development Styria – AT
8. Velencei-tavi Fejlesztési Nonprofit Kft Velencei – HU

Partner Associati:

1. ICOM Italy – Italian national Committee of ICOM – *International Council of Museums – IT*
2. Austrian Open-Air Museum Stübing – AT
3. Municipality of Kirchberg an der Raab – AT
4. Association of Civil Organizations of Lake Balaton – HU
5. Croatian National Committee of ICOM – CRO
6.

Principali azioni previste.

Il progetto si articola in tre fasi:

1. analisi e definizione di una strategia comune per la conservazione del patrimonio culturale immateriale e il suo recupero attraverso gli ecomusei.

2. Sviluppo delle competenze e modelli di gestione innovativa degli Ecomusei, per la conservazione del patrimonio culturale immateriale.

3. Piani di azione e realizzazione di azioni pilota per il rafforzamento dell'offerta ecomuseale in chiave turistica attraverso la contaminazione dell'industria creativa.

Interreg CENTRAL EUROPE
European Union
European Regional Development Fund
CULTURECOVERY

Guarda qui le slides di presentazione del progetto Culturecovery e del Gal Delta 2000:

(a cura di Andrea Succi – Consulente del Gal Delta 2000)

Clicca sull'immagine qui sotto

I Workshop di Argenta – Mesola – Villanova di Bagnacavallo

Nei giorni 11-12-13 maggio 2018 sono stati organizzati tre workshop, ciascuno presso la propria sede ecomuseale.

La finalità è stata di comunicare come il recupero del Patrimonio Culturale possa proiettarsi in una forma dinamica e di opportunità imprenditoriale e non statica come spesso viene ritenuto, mettendo in luce modalità e metodologie allo scopo.

I contenuti affrontati:
Illustrare la definizione di Beni Immateriali e materiali di un Territorio e degli elementi che li rappresentano.

Testimoniare le modalità e strumenti utilizzati per la gestione dei Beni Immateriali, evidenziando come ogni ecomuseo ha inteso e intende sviluppare e implementare la trasmissione dei Saperi, attivando processi partecipativi coinvolgendo stakeholders e Comunità locale e, laddove opportuno adottando nuovi strumenti e tecnologie.

Numerose Testimonianze, attraverso il racconto delle loro esperienze, hanno espresso quanto i **Beni Immateriali** possano caratterizzare le attività economiche, rendendo:

a) i prodotti e servizi distintivi sul mercato.
b) cogliendo la correlazione positiva con l'Identità del proprio territorio.

Da ogni workshop è emerso un tratto comune: il **Valore** e il ruolo che ricopre **l'Ecomuseo** in quanto importante supporto alla conservazione dei Saperi affinché "il passato possa incontrare il futuro".
Responsabilità (e opportunità) per imprese, associazioni culturali e cittadini è di impegnarsi ad attivare relazioni collaborative per un Bene Comune, il proprio "**Paesaggio**": **Naturale**, **Sociale**, **Economico**.

ECOMUSEO DEL CERVO E DEL BOSCO DI MESOLA
WORKSHOP

Gianni Michele Padovani.
- Sindaco del Comune di Mesola.

Porgendo un breve saluto, il Sindaco Padovani ha sottolineato il "*Fondamentale lavoro svolto dal Gruppo Mappe di Comunità: un lavoro di riscoperta della cultura e delle tradizioni del nostro territorio che ha dato impulso a livello sociale ed economico, per esempio restituendo la vita a strutture storiche abbandonate come i bunker*".

Lorenzo Marchesini
- Presidente del Gal Delta 2000

Il Presidente Marchesini, apre i lavori introducendo gli elementi e i principi del progetto europeo. Pone l'accento sulla "*..Costruzione del rapporto corretto tra elementi culturali e territoriali di un luogo e trasferimento di questi elementi alle future generazioni*".

"…Il Cervo del Bosco è insieme bene materiale e immateriale, un simbolo in cui si riconosce la comunità".

E in tal senso *"…L' Ecomuseo è la continua collaborazione tra le anime della comunità che attraverso i valori del passato cercano di crearsi un futuro migliore*".

Iride Faraolfi

- Presidente Gruppo Mappe di Comunità di Bosco

Il Gruppo Mappe e l'Ecomuseo

La presidente Faraolfi illustra com'è nata la Mappa della Comunità e come si è arrivati all' Ecomuseo.

"*La Mappa di Comunità è uno strumento prezioso che ha permesso la riscoperta della cultura, delle tradizioni e delle peculiarità di questo territorio e che è alla base del percorso per lo sviluppo dell' Ecomuseo*".

L'impegno profuso e il coinvolgimento dei cittadini alla creazione della Mappa di Comunità è stato molto significativo, in quanto espressione di una forte partecipazione locale. La Presidente propone una riflessione: "*Una volta terminato il lavoro, la Mappa di Comunità come deve essere utilizzata? E' necessario che ci sia un seguito, un'applicazione degli elementi identificativi e dei significati raccolti nel territorio attraverso 3 campi: la storia, la cultura e la società*".

Iride Faraolfi esorta la necessità di uno scambio, auspica il confronto e la connessione con gli altri Ecomusei e con tutti gli enti, associazioni, operatori, comunità, individui che operano nel proprio territorio.

I Bunker.

Dall'autunno del 1943 sino alla Liberazione dall'occupazione nazi-fascista, l'Italia attraversò il periodo più buio e sanguinoso della seconda guerra mondiale e una delle linee difensive tedesche, denominata Gengis Khan, correva lungo il tracciato della Romea vecchia. La linea di fortificazione è articolata su circa due chilometri, attraversa il centro di Mesola e sconfina in Veneto. Quella più celebre è tuttavia la **Linea Gotica**, che attraversava gli Appennini da ovest ad est. A Bosco Mesola, nella pineta del Fondo, area periferica del Boscone, i vecchi bunker, costruiti tra il novembre del 1943 ed il marzo del 1944 con il ricorso alla manodopera locale, **sono oggi inseriti tra i percorsi di visita** rivolti a scuole e a turisti, a cura dell'associazione **Mappe di Comunità**.

«Sono una dozzina i vecchi fortini fatti edificare da Hitler - spiega Iride Faraolfi - in questa zona, perché riteneva che lo sbarco alleato potesse avvenire lungo il tratto di costa compreso tra Ravenna e Venezia. La storia invece ci racconta che fu compiuto ad Anzio il 22 gennaio 1944. Sono strutture in cemento armato, senza fondamenta e ciascuna diversa dalle altre».

Il freddo pungente penetra nella pelle una volta varcato la stretta porta del primo bunker che, secondo la ricostruzione storica, fu utilizzato come postazione di cambio turno per la guardiania nazista. «Questo bunker - ha aggiunto la Faraolfi - era dotato di torretta con antenna radio e cannoni a lunga gittata e fori di areazione». La luce del sole si riverbera tenue dalle finestre minuscole, ma basta proiettare lo sguardo ad un passato non lontano, per rivedere le immagini strazianti di famiglie sfollate, che nel dopoguerra avevano trovato un tetto proprio all'interno del bunker.

L'associazione Mappe di comunità ha compiuto sul territorio un'operazione divulgativa, di memoria storica, minuziosa e capillare. A breve distanza dal primo, si scorge un secondo bunker, completamente sovrastato dalla sabbia della pineta, dalla sommità del quale spunta un reticolato metallico. «Questa era una torretta per i carri armati, dotati di cannoni tedeschi requisiti in Francia - ha precisato Iride Faraolfi -, ma lungo la Vecchia Romea, sono rimasti altri bunker, ora all'interno di proprietà private, spesso utilizzati come cantine o magazzini». Il progetto di recupero del percorso dei bunker di Bosco Mesola, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, è stato seguito e curato dall'architetto Azzurra Carli, in collaborazione con il Comune di Mesola e con il Gruppo di azione locale Delta 2000, con l'obiettivo di non disperdere la memoria storica e di divulgare ciò che è stato in un tempo che, a pensarci bene, non è poi così lontano.

Giuliana Castellari – Presidente Associazione Korakoinè

"Ecomuseo come sviluppo del territorio"

L'Ecomuseo rappresenta un punto di osservazione e filtro nel dialogo tra pubblica amministrazione e i cittadini. L'individuazione degli elementi che caratterizzano una comunità e che sono costitutivi della propria identità, genera interesse che si trasforma in "prendersi cura" del proprio territorio. L'Ecomuseo e la costruzione della Mappa di Comunità intervengono in tal senso nello sviluppo del territorio. "*Fondamentale è la Progettazione che, in questo caso, significa dare un futuro alla nostra tradizione attraverso un progetto condiviso* - afferma Castellari, *l' Ecomuseo può diventare punto strategico che interviene in maniera trasversale in vari ambiti e diviene motore attraverso la partecipazione dei cittadini*". L'approccio partecipativo è il fattore più significativo e stimolante che caratterizza il ruolo dell'Ecomuseo: "*Creare rete nel territorio per mettere in rete il territorio"*- prosegue.

In Italia non esiste una vera e propria legge che riconosce propriamente gli Ecomusei. Questo non favorisce una necessaria distribuzione e gestione dei fondi che tengano conto, non solo del recupero o restauro dei beni, ma anche della gestione degli stessi. Un altro aspetto ben evidenziato nel corso dell'interessante intervento di Giuliana Castellari è un' auspicabile e opportuna sinergia tra gli ecomusei e le altre realtà museali del territorio.
"*Bosco è la testimonianza di un'individuazione condivisa di progetto a favore dello sviluppo del territorio*"

Conosciamoci meglio.

Korakoinè è un'associazione socio-culturale nata a Ferrara nel corso del 2014. La sua principale finalità è lavorare a sostegno della cultura del territorio, condividendo l'idea che il territorio sia un fondamentale e imprescindibile bene comune, il quale – oggi come non mai – necessita di essere riconosciuto, tutelato, e valorizzato.
Korakoinè, il cui nome evoca il legame primario con la terra, intende guardare ai luoghi e alle sue culture al di fuori di logiche settoriali o di separazione disciplinare, in un'ottica per l'appunto "territorialista", che cerca nella connessione tra vita quotidiana e arte, radici storiche e innovazione, educazione e economia, paesaggio e turismo, il segno di una nuova cultura del vivere i luoghi.

Cultura del territorio significa saper ricondurre entro una visione olistica e di lungo raggio l'insieme di azioni, proposte, iniziative e progetti capaci di favorire lo sviluppo locale; significa, altresì, mettere al centro di tali interventi l'indispensabilità di una più attenta e robusta consapevolezza dei luoghi, quale fattore principale di **identità collettiva**.

Essere consapevoli dei luoghi significa, innanzitutto, divenire coscienti **dell'unicità degli ambienti** in cui viviamo, ambienti che le popolazioni locali hanno modellato nel corso dei secoli, attraverso processi di adattamento e di operosa trasformazione di quelli che in origine erano territori naturali e selvaggi, divenuti oggi la forma visiva e materiale di una precisa e stratificata cultura umana; un intreccio inestricabile di natura e attività umana che ha impresso alla morfologia del territorio sembianze in continua evoluzione, dando vita a habitat urbani e rurali, diventati tesori di storia, di **saperi**, di **tradizioni**, di **economie**, di **arte** e **cultura** che fanno dei "paesaggi" in cui siamo immersi l'humus in cui coltivare il futuro delle nuove generazioni.

In quest'ottica, **l'Associazione si prefigge di lavorare** per:

- stimolare e favorire l'appropriazione della coscienza del luogo come condizione per **costruire identità**, territorialità, **auto- sostenibilità** e cura del proprio ambiente di vita;

- proporre percorsi didattici che abbiano al centro il tema del paesaggio come **educazione alla responsabilità**, alla cura di un patrimonio di cui condividere la conservazione, la valorizzazione, la trasformazione e come presupposto imprescindibile a garanzia della **qualità di vita** delle popolazioni;

- elaborare progetti di valorizzazione che facciano emergere la complessa trama culturale che unisce fra loro gli elementi tipici di un certo territorio (ambientali, paesaggistici, architettonici, storici, economici, linguistici, enologici o gastronomici), sia per consolidare l'identità di un luogo, sia come premessa per qualsiasi azione di sviluppo che voglia trarre beneficio dal patrimonio storico culturale e ambientale locale;

- sostenere lo **sviluppo culturale e turistico**, facendo opera di informazione, divulgazione e supporto nei confronti di soggetti impegnati nella progettazione e realizzazione di attività ed iniziative volte alla crescita della comunità locale, con particolare attenzione a quella giovanile e di genere.

2015
cammina con noi
korakoinè APS

Lara Fabbri
- *Assessore alla Cultura Comune di Mesola*

"Presentazione del territorio dell' Ecomuseo del Bosco e del Cervo della Mesola"

"*L' Ecomuseo sta diventando il punto strategico che interviene in maniera trasversale in vari ambiti, e diviene motore attraverso la partecipazione dei cittadini*"- dichiara l'Assessore Fabbri. *Le associazioni del territorio ricoprono un ruolo di fondamentale importanza per realizzare iniziative e attività laddove le amministrazioni faticano ad arrivare".*

"*Per la valorizzazione del territorio sono in corso alcuni progetti come lo sviluppo percorsi ciclabili, la cartellonistica e questo rende più dinamico il Museo del Bosco* - prosegue - *l'Ecomuseo è una storia che si racconta attraverso la propria gente e questi saperi possono essere così preservati e divulgati non solo ai turisti ma agli stessi cittadini*".

Clicca **sull'immagine qui sotto** per guardare **il video dell'inaugurazione dell'Ecomuseo,**
– in occasione della **Sagra del Radicchio** nel 2015.

Maresciallo Michele Ravaglioli
- Comandante dei carabinieri Nucleo Tutela Biodiversità Bosco Mesola

"Tutela e conservazione del Bosco"

Il Maresciallo ha presentato un'interessante relazione mostrando pregevoli slides di cui si allega copia.

[Servizi Ecosistemici (SE) sono definiti come la capacità dei processi e dei componenti naturali di fornire beni e servizi che soddisfino, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscano la vita di tutte le specie (Millenium Ecosystem Assessment, 2005)**]**
"*Basti pensare a tutti i beni materiali che fornisce o la capacità di catturare il carbonio del bosco*".

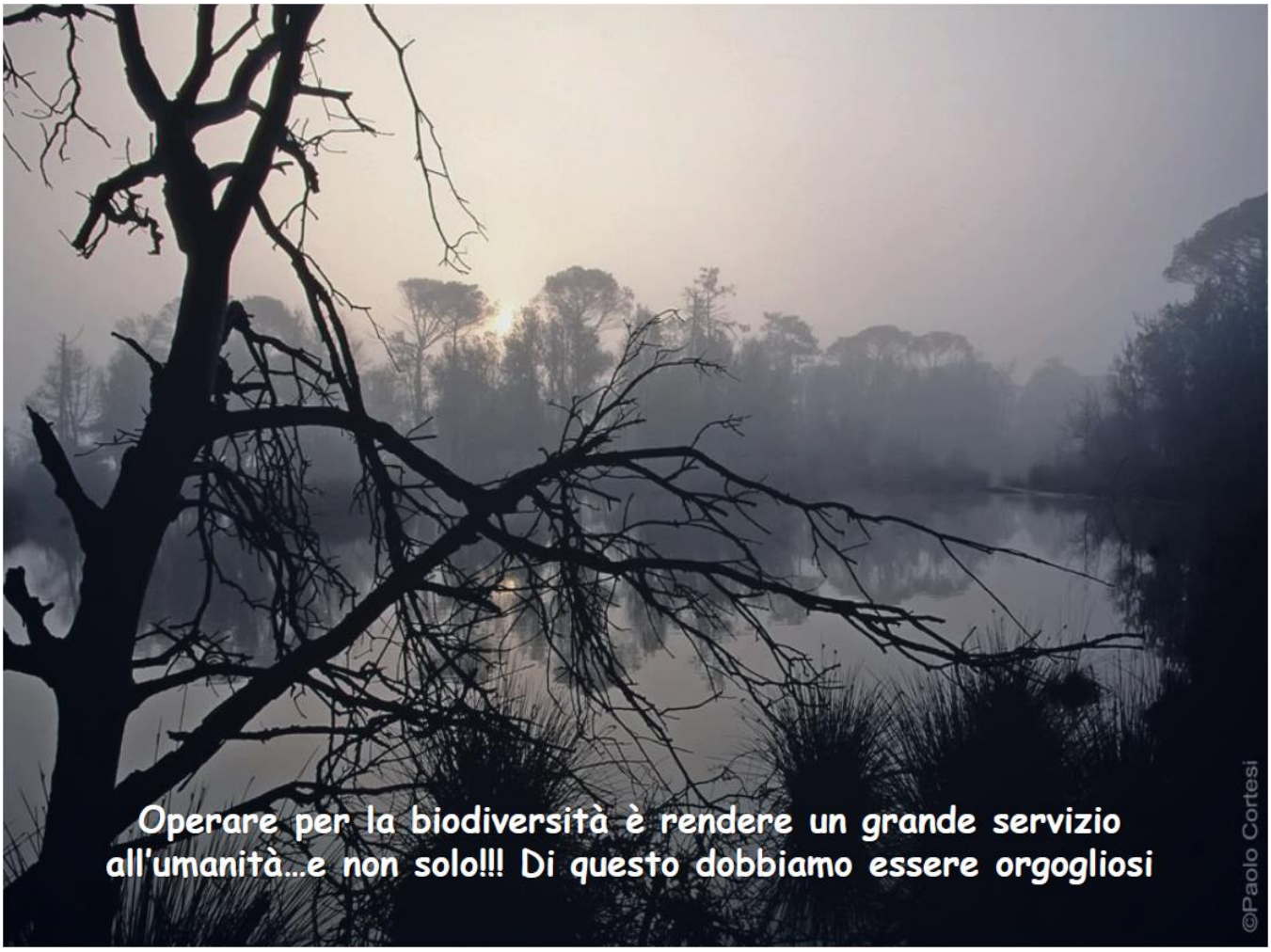
[La multifunzionalità del bosco]

- **Protezione del suolo**: grazie alle chiome che lo coprono e alle radici che lo consolidano e rendono migliore (più poroso, più ospitale)
- **Miglioramento del clima** (mitigano il clima rendendolo meno aspro e più umido ma con minori sbalzi termici)
- **Miglioramento delle acque**
- **Riparo per gli animali**
- **Produzione di beni per l'uomo**
- **Miglioramento dell'aria** che respiriamo producendo ossigeno e tamponando i cambiamenti climatici
- **Funzione turistica-ricreativa**

"*Alla luce di queste funzioni quindi il bosco può essere privato o pubblico, ma ugualmente assolve funzioni pubbliche, cioè che riguardano tutti noi. Questo è il motivo di numerosi vincoli e divieti proprio per salvaguardare il nostro pianeta e la nostra salute!!*"

"*I Piani di Gestione del Territorio devono essere sistemici e continuativi. Il vincolo/legame di un popolo con il proprio paesaggio deve essere capito, condiviso e trasmesso come valore aggiunto e motivo di aggregazione"*.

"*Anche il Paesaggio diviene elemento culturale: il paesaggio parla del popolo che lo abita e del rapporto che questo popolo ha con il paesaggio*" – sottolinea con vivace convinzione il Maresciallo Ravaglioli.



Testimonianze dal Territorio coordinate da Guido Turatti in collaborazione con Ilaria Pozzati, componenti del Gruppo Mappe.

Alesssandro Pozzati
- Presidente Pro loco di Bosco
Sito della Pro loco di Bosco

L'Associazione Pro loco Bosco si è costituita il 2 Maggio 2016.
Lo scopo di Pro loco Bosco è quello di associare tutti coloro che sono interessati allo sviluppo del territorio locale, **favorendo iniziative atte a tutelare e valorizzare il comune patrimonio storico, artistico e paesaggistico,** promuovendo e organizzando in tale direzione la più efficace cooperazione tra cittadini, imprese private, associazionismo e istituzioni locali.

"*Crediamo che tutto quanto è stato fatto abbia contribuito ad arricchire e portare nuovo lustro innanzitutto all'immagine del nostro paese* - dichiara Alessandro - *e il nostro ringraziamento va per prima cosa a tutti coloro che, in forma diversa, hanno contribuito, volontariamente, alla riuscita di tutto ciò*".

Alessandro Pozzati intervistato da Luca Sardella:
Rete 4 "Pollice verde" – 2 giugno 2018" dal minuto 32'19"

Pro loco Bosco ha come **obiettivo lo sviluppo turistico** operando concretamente per promuovere e organizzare l'accoglienza turistica nel paese di Bosco Mesola e dintorni. Questo passa attraverso la tutela del decoro urbano e la **valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale** presente nel territorio. "*Uno degli obiettivi è anche di riportare alla luce valori tradizionali e di tramandarli attraverso il rapporto tra i "più o meno giovani" e i "più o meno anziani" di Bosco Mesola*" – prosegue sorridendo il Presidente.

Sul sito della Pro loco di Bosco si ritrovano alcuni obiettivi di cui il Presidente Pozzati è fermo assertore:

- realizzare eventi e iniziative pubbliche (escursioni, spettacoli pubblici, feste, mostre, manifestazioni enogastronomiche, ecc.) che coinvolgano i soci e la generalità dei cittadini ferraresi al fine di tutelare la qualità della vita dei residenti e rendere sempre più attraente ed accogliente il paese di Bosco Mesola per turisti ed escursionisti;
- sviluppare l'ospitalità e la cultura di un turismo responsabile, socialmente ed ecologicamente sostenibile;
- collaborare con le amministrazioni locali e gli organi competenti nella vigilanza sulla qualità della erogazione dei servizi pubblici e privati di interesse turistico.

Grazie ad una buona coesione con l'Amministrazione Comunale e tante altre associazioni, gli eventi richiamano tanta gente, provenienti anche da territori limitrofi.

"*Desideriamo contrastare il declino delle presenze turistiche a Bosco Mesola e dintorni e orientare l'iniziativa pubblica e privata ad un lavoro condiviso e coordinato per rilanciare il nostro territorio, quale luogo d'arte, cultura e soggiorno . Avere un numero crescente di visitatori, rappresenta uno stimolo per l'economia locale e garanzia di una buona qualità della vita per tutti coloro che vivono e lavorano nella nostro paese*" conclude Alessandro Pozzati.

Torre Abate

Torre Abate è sicuramente la struttura idraulica più interessante di tutto il Delta del Po.
Fu costruita nel 1569 durante la Grande Bonificazione Estense per favorire il deflusso a mare delle acque provenienti dall'alto ferrarese.
Opera di ingegneria idraulica all'avanguardia per il tempo, era posta sul canale di bonifica in prossimità del suo sbocco a mare. La chiavica era dotata di porte vinciane che, sistemate nelle conche in acqua, si aprivano solo verso il mare permettendo il deflusso con la bassa marea e si chiudevano impedendo il riflusso con l'alta marea.
La chiavica era posta sul Po morto dell'Abate, ramo staccato dal Po di Goro per ricevere i canali Bentivolio e Seminiato scolanti le acque delle terre alte della Grande Bonificazione. L'elevato, utilizzato come torre di guardia e inserito nella muraglia che proteggeva la tenuta di Mesola, fu costruito nel secolo XVII.

Lo stagno attorno alla torre è stato scavato e sistemato nel 1982 con progetto del Sevizio Caccia e Pesca della Provincia di Ferrara, ripristinando in parte il collettore alla chiavica Po morto dell'Abate. Nel 1968 la torre è stata oggetto di un intervento di ripristino architettonico curato dalla Soprintendenza BB.AA.AA. di Ravenna Oggi l'edificio è circondato da uno specchio d'acqua e da vegetazione palustre, con laghetti e rappresenta una piacevole meta per un'escursione tra la natura.

Laghetto di Torre Abate

Nelle immediate vicinanze di Torre Abate, in località Santa Giustina di Mesola, si trova il laghetto dedicato alla pesca sportiva dove si utilizza la tecnica "Catch and Release", con possibilità di campeggiare, attualmente gestito dall'Asd "La torre".
Immerso in un ambiente unico e caratteristico, il laghetto si trova nel bel mezzo del Parco del Delta del Po, da poco riconoscimento MAB UNESCO ("*Man and Biosphere"*)
Qui la pagina Facebook: **Laghetto di Torre Abate**

Il territorio propone numerosi luoghi di interesse:

Boscone della Mesola

IL BOSCO della Mesola ha un'estensione di 835,70 ettari ed è situato nei comuni di Goro, Codigoro e Mesola. La Riserva Naturale viene visitata ogni anno da circa **40.000 visitatori**, molti dei quali in gita scolastica. L'accesso è libero ed è consentito a piedi o in bicicletta in un'area aperta al pubblico. Interessante la presenza di un percorso naturalistico dedicato ai **non vedenti**.
Residuo del più ampio Bosco Eliceo, un grande bosco termofilo dominato dal leccio diffuso sui cordoni litoranei deltizi, il Boscone si presenta attualmente con vegetazione molto varia, che va dal prato arido al bosco igrofilo, dal bosco termofilo alle comunità palustri.

La vegetazione dominante nel bosco è quella tipica delle foreste termofile mediterranee, ma a causa della eterogeneità morfologica dell'area, sono presenti altre vegetazioni secondo le quote altimetriche.
Il Bosco della Mesola è insediato su cordoni litoranei formatisi tra XII e XV secolo, dei quali rimangono evidenti esempi nel suolo sabbioso e dunoso rilasciati alla foce dai due rami del Po di Goro e del Po di Volano. In passato l'estensione del bosco era molto maggiore, per quanto ciò che vediamo oggi è il più esteso bosco termofilo di tutto il Delta del Po.

Presentazione del Bosco della Mesola a cura della Prof. Franca Perin

Nell'attuale abitato di Mesola, a vari chilometri di distanza, nel Cinquecento fu costruito dagli Estensi un castello come sede per il ritrovo autunnale della corte degli estensi di Ferrara, dove fino al 1598 fu presente un "Bosco di Mesola" abbandonato alla morte del duca d'Este. Il Duca d'Este Alfonso II amava la caccia e l'attuale bosco dava soddisfacimento delle esigenze ricreative degli Estensi.
La passeggiata è articolata in 3 percorsi diversamente lunghi e difficoltosi e Guide Ambientali Escursioniste forniscono un servizio professionale che farà apprezzare le bellezze del parco con camminando fra alberi vetusti e di notevoli dimensioni e larghe radure sabbiose.

Il poeta Torquato Tasso al servizio del cardinale Luigi d'Este, nel 1583, scrisse del luogo così: "Mesola, il Po dai lati e il mare a fronte e d'intorno le mura e dentro i boschi e seggi ombrosi e foschi fan le sue bellezze altere e conte e son opra d'Alfonso, e più non fece mai la natura e l'arte e far non lece. Ma che la valle sembri un paradiso la donna il fa che n'ha sembinti e viso."

La fauna

L'aspetto faunistico principale del Boscone è la presenza di due specie di daini e (Cervus dama) e cervi (Cervus elaphus). La presenza del daino (specie alloctona) è probabilmente imputabile ad introduzioni storiche per fini venatori, risalenti al periodo estense. Per quanto riguarda il cervo, invece, Mesola è **l'unica area europea** per la quale non si hanno notizie certe d'immissioni da almeno 500 anni. Per questo motivo, e soprattutto perché è morfologicamente diverso dal cervo nobile europeo, è ritenuto da alcuni l'unico ceppo autoctono sopravvissuto in Italia, discendente diretto del cervo della Padania che un tempo abitava le estese foreste planiziali.

Durante il passo autunnale, e in misura minore d'inverno, sono presenti grossi stormi di colombacci (Columba palumbus) e di colombelle (Columba oenas), che utilizzano il bosco come area di riposo e le stoppie delle aree limitrofe per l'alimentazione.

La beccaccia (Scolopax rusticola) è presente come migratore autunnale e raramente svernante.
Di particolare importanza la presenza in questo unico sito della testuggine di Hermann (Testudo hermanni), con un popolamento relitto isolato.

Unico sito di presenza, anche se irregolare, pure per il nibbio bruno (Milvus migrans), rapace che potrebbe trovare nei territori del Parco ambienti idonei alla riproduzione, ma che stenta a colonizzare l'area geografica del Delta, forse a causa dell'eccessivo disturbo

Tra gli animali notturni si segnala la presenza del tasso (Meles meles) e di una grossa popolazione di allocchi (Strix aluco), notevoli colonie di Chirotteri, in particolare dei rari barbastello (Barbastella barbastellus) e nottola (Nyctalus noctula), legati agli ambienti boscati relitti di maggiore dimensione.

24.3.2018 Inaugurazione nuova pannellistica e attrezzature turistiche.

A pochi chilometri da Castello della Mesola s'incontra il **Boschetto di Santa Giustina** anche chiamato **Bosco della Fasanara** che, con il suo ricco sottobosco, si estende come una linea sottile per 4 km dal Po di Goro fino a Torre Abate.

E' possibile entrare a piedi o in bicicletta nel bosco seguendo uno dei larghi sentieri che lo percorrono, il sentiero che si stacca a sinistra di Via Biverare, delimitato da una sbarra metallica, permette di attraversare la parte nord in tutta la sua lunghezza.

La superficie totale è di circa 100 ettari, residuo della parte orientale della tenuta degli Estensi a Mesola, e rappresenta uno dei punti più interessanti per il turismo ecologico e naturalistico per la vegetazione e l'avifauna selvatica presente. La vegetazione è principalmente composta da leccio, farnia, frassino, carpino bianco per la parte arborea, mentre lo strato arbustivo vede la presenza di fillirea, ligustro, biancospino, ginepro.

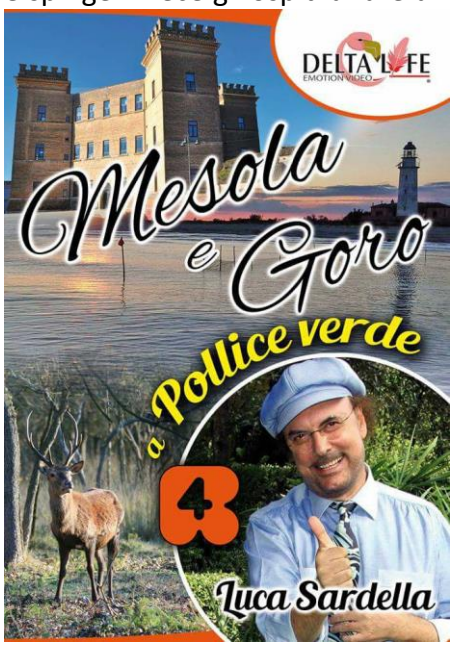
È molto interessante evidenziare la **partnership attivata con le Pro loco di Bosco, Codigoro, Goro e Mesola,** che hanno dato vita al portale turistico **"Delta Welcome".**
La sede operativa è presso l'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica Abbazia di Pomposa, grazie alla fattiva e preziosa collaborazione della Pro loco di Codigoro.

Qui il sito di: Delta Welcome

Delta Welcome intende rappresentare una "**guida virtuale**" non solo per i turisti e le numerose scuole che vengono a visitare il territorio (da Lombardia, Veneto, etc.), ma anche nei confronti dei residenti.

Questa particolare sensibilità e attenzione è da sottolineare, in quanto il grado di ospitalità di un territorio è commisurato all'amore che le comunità locali manifestano per le proprie radici identitarie. A convalidare la consuetudine di non conoscere e apprezzare ciò che spinge invece gli ospiti a fare un viaggio per vivere un'esperienza da ricordare.

La maturazione di questo bellissimo progetto, sta portando Delta Welcome all'attenzione di numerosi Tour Operator che, in maniera crescente, raccolgono l'interesse di mercati orientati al turismo slow, alla natura, all'autenticità delle relazioni, considerati la vera valuta del Turismo Esperienziale.



Puntata del 2 giugno 2018 - "Pollice verde" - Rete 4 -

Michele Mangolini
- Presidente Coop. C.A.S.A. Mesola

http://www.casamesola.com/

C.A.S.A. MESOLA è nata nel 1964, quando l'ente per la Colonizzazione del Delta Padano favoriva la fusione di cooperative con finalità comuni, ma operanti in ambiti territoriali troppo ristretti per conseguire una efficace azione di programmazione. Nel corso degli anni le fusioni con Casa Vallona e Casa Bosco che hanno dato vita a Casa Mesola.
È una delle realtà più importanti a livello nazionale con i suoi 2800 ettari di terreno ed oltre 200 soci, per un fatturato che ha raggiunto i 25 milioni di euro.

Michele Mangolini con Luca Sardella su: ***Rete 4 "Pollice verde" – 2 giugno 2018" dal minuto 32'19"***

Progetto partito da agricoltori negli anni '50, Casa Mesola offre da oltre mezzo secolo diversi servizi ai propri associati. Le principali coltivazioni riguardano asparago verde e biologico; carota; radicchio; melone; anguria; zucca; zucchine e porro.
I primi cooperatori si trovarono a lavorare in condizioni difficili: bassa scolarità, condizioni igienico sanitarie insufficienti e soprattutto una precarietà economico-sociale a cui la Riforma Agraria, con assegnazioni medie di 7 ettari di terreno, aveva dato risposte parziali.
Il processo migratorio della fine degli anni Cinquanta e dei primi anni Sessanta in direzione dei centri industriali del Nord, che portò all'abbandono di molti terreni, e le integrazioni aziendali avvenute con la bonifica di Valle Giralda, consentirono un allargamento della maglia poderale favorevole a quanti erano rimasti sui terreni. L'obbligo per gli assegnatari, pena l'estromissione dal fondo, era di far parte di una cooperativa di assistenza e servizi agricoli.

Gli obiettivi che si pose il gruppo dirigente in quegli anni rispondevano all'esigenza di trasformare una cooperativa nata in forza di un obbligo imposto dalla normativa in una azienda moderna, efficiente e, soprattutto, efficace nel fornire agli associati ogni tipo di servizio utile alla conduzione dell'azienda agricola.
Furono anni difficili, che portarono a lacerazioni fra i soci della cooperativa e alla recessione di coloro che non intendevano conformarsi a scelte, e regole, che la cooperativa imponeva ai propri associati per salvaguardarne il reddito.

C.A.S.A. MESOLA è il frutto della volontà, della passione e della tenacia dimostrata dai soci per affrontare uniti i mutamenti che ci sono stati e che ci saranno nel mondo agricolo.

Da fine aprile a giugno, nelle campagne di Mesola nel Ferrarese, si raccoglie l'**asparago verde di Altedo Igp**. Una coltura dalla storia antica, che nella terra del Parco Delta del Po ha trovato terreno fertile e rappresenta una risorsa importante per il territorio.

La produzione dell'asparago è di **5-6mila quintali** nei due mesi di raccolta. Per aumentare la reperibilità del prodotto, e portare la produzione a **7-8 mila quintali** anticipando la stagione al mese di marzo, Casa Mesola si appoggia a cooperative pugliesi o viterbesi come la Copa che la riforniscono di **asparago "mangiatutto"**.

Silvia Dal Passo
- Presidente Associazione APS "Più Felici"

L'associazione "Più Felici", è nata il 3 dicembre 2016 con una festa al Castello di Mesola, non per caso in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità.
Nata dall'impegno e dall'entusiasmo di 7 famiglie del territorio, l'associazione si prefigge di promuovere progetti di inclusione sociale rivolti a ragazzi dai bisogni speciali.
"*Il nostro intento è quello di occuparci del tempo libero di una decina di ragazzi, dai 18 ai 35 anni, tutti con bisogni speciali. Sono giovani -* ha spiegato la Presidente Silvia Dal Passo - *che tra loro si compensano ed interagiscono. Promuoviamo progetti di agricoltura sociale, in collaborazione con Delta 2000 e con le aziende agricole del territorio*".

Tra le iniziative è stato realizzato un laboratorio di cucina creativa "Vieni con noi in cucina" in collaborazione con l'associazione "La farfalla" di Gorino. Il laboratorio svolto con Giuliana Baio, fisioterapista in pensione, ha coinvolto dodici ragazzi con disabilità e altrettanti volontari che li hanno affiancati con dedizione e affetto per realizzare piatti finiti e deliziosi, frutto del lavoro di ognuno e di tutti insieme. Sarà realizzato un ricettario tradotto con la comunicazione aumentativa alternativa.

Un'altra attività è la musicoterapia, in collaborazione con la scuola Eureka dell'Associazione Città della musica di Taglio di Po, con l'obiettivo di stimolare le capacità comunicative e promuovere il benessere della persona attraverso le potenzialità ludiche e formative delle tecniche musicoterapiche.

La creatività si manifesta anche in altri laboratori per produrre oggetti in terracotta, o ghirlande di fiori attraverso il riciclo creativo con bottiglie di plastica che lo scorso anno hanno addobbato le vetrine dei negozi in occasione di "Bosco in fiore".La collaborazione delle volontarie della Scuola d'arte, sono state realizzate delle bomboniere per Comunioni, matrimoni e altri eventi felici, mentre è in preparazione il campus estivo con il sostegno del Comune di Goro, Mesola, Codigoro, la Protezione Civile, il circolo nautico Volano Aqua del Delta del Po, il camping Florenz e l'Asd Ippogrifo.

Per i contatti: **piufelici@gmail.com** – Cell. 348.7755211

Stefano Casellato
- Presidente di Aqua – Viaggi e Natura Tour Operator
– Presidente Pro loco Mesola.
Il sito: **https://www.aqua-deltadelpo.com/**

AQUA è una società di servizi che nasce nel 2002 dalla volontà di un gruppo di amici accomunati dalla professione di guida turistica e naturalistica, con diverse e pluriennali esperienze personali nel campo ambientale e del turismo. Essendo tutti residenti nell'area del Delta sono quindi profondi conoscitori di questo territorio e delle realtà sociali che lo formano. Dal 2010 entra a far parte del gruppo anche FATTORIE DEL DELTA, altra piccola realtà presente sul territorio e specializzata in servizi di accompagnamento e didattica ambientale. Ciò che accomuna le due strutture è la grande passione per il territorio e l'obiettivo comune di far conoscere la bellezza e la forza del Delta del Po, una terra giovane, plasmata da secoli dallo scorrere del fiume Po, un ambiente unico ed affascinante.

Nel 2012 viene inaugurata la sezione dedicata ai "viaggi nel Delta" con AQUA Viaggi e Natura, tour operator incoming che si occupa di progettare e commercializzare pacchetti turistici rivolti a gruppi scolastici e di adulti, a famiglie e visitatori individuali che desiderano conoscere il Delta del Po e il territorio circostante.

Un'interessante intervista a Stefano Casellato

Aqua propone servizi di accompagnamento, noleggio di biciclette ed escursioni in motonave, necessari per "entrare nel cuore" del Delta, rivolgendosi con soluzioni speciali ai diversi target: scuole di ogni ordine e grado, gruppi di adulti organizzati, famiglie e singole persone.
Non meno importante è l'interesse rivolto all'educazione ambientale nelle classi dei comuni del Parco Regionale del Delta del Po, sia nel versante veneto che emiliano, alla ricerca scientifica ed alla creazione di pubblicazioni sul territorio.

Inoltre gestiscono direttamente strutture ricettive, musei, oasi naturalistiche e centri visita nel territorio delle Province di Ferrara e Rovigo: Torre Abate Oasi Naturale a Santa Giustina di Mesola con l'annesso Rifugio "Al paesin", l'Osteria del Delta e il centro didattico H2O, il Centro Visite Manifattura dei Marinati a Comacchio, l'Ecomuseo della Bonifica a Marozzo di Lagosanto, il Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po, il Giardino Botanico Litoraneo del Veneto a Rosolina Mare, la Golena di Ca' Pisani a Porto Viro, l'Oasi di Ca' Mello a Porto Tolle, Villa Badoer a Fratta Polesine.

Carmelo Muzzi

- Vice Presidente Acli – Massenzatica

Antica Pieve di Massenzatica – Tra Storia e Natura.

Costruita intorno al 1260, anche se esistono testimonianze di una diocesi in loco fin dalla metà del 1100, puntellata nel 1830, ampiamente demolita nel 1912 per la costruzione della nuova chiesa che ora le sta di fronte, l'antica pieve ha una storia tribolata che racconta anche di un parziale consolidamento nel 1938, del radicale strappo dei preziosi affreschi nel 1970 e di un abbandono vissuto negli anni Ottanta.

Ora, dopo un restauro costato circa 400.000 euro, finanziato congiuntamente dalla Conferenza Episcopale Italiana, dalla Diocesi di Ferrara, dalla Regione, dal Comune di Mesola, dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Ferrara, dal Cum (Consorzio Uomini Massenzatica) e dalla popolazione per un riutilizzo pubblico della struttura, la chiesetta ha ripreso vigore.

Grazie alla grande disponibilità di persone come Carmelo Muzzi, oggi la Pieve è visitabile "on demand", perché Carmelo ha…le chiavi!

Il Paesaggio delle Dune: "*L'itinerario del pellegrinaggio cristiano***"**

La preghiera e la meditazione hanno sempre richiesto luoghi riservati, isolati e incontaminati. Nel territorio del Delta esistono testimonianze del passato che ci permettono di ricostruire l'itinerario compiuto dai pellegrini che provenivano dalle regioni nord-orientali europee per recarsi sulle tombe dei Santi Pietro e Paolo a Roma.

Dopo avere percorso la piatta e uniforme pianura, scoprire i **rilievi ondulati delle dune sabbiose** significa provare lo stupore di chi si sente improvvisamente proiettato in un mondo diverso, dove il paesaggio ha magicamente conservato il fascino di un patrimonio ambientale e storico altrove scomparso. Questi luoghi sono vestigia di un lontano passato, quando il mare lambiva queste sabbie e il vento le accumulava in alti cordoni, imprigionandovi i gusci delle conchiglie che il visitatore oggi vi può ancora trovare con meraviglia: un itinerario che ha l'obiettivo di svelare la storia più antica di queste terre. Testimonianze silenziose che custodiscono ancora l'eco del calpestio di antichi calzari romani.

Elois Tancini
- Associazione "Dillo alla Luna"

Pagina Facebook "Dillo alla Luna"

L'associazione culturale "Dillo alla Luna" è nata nel 2015 dopo vari anni di volontariato svolto nel paese dalla fondatrice e presidente Elois Tancini.

L'associazione si occupa di realizzare laboratori creativi ed eventi sociali con lo scopo di raccogliere fondi per sostenere le scuole e gli asili del paese.
Con i proventi raccolti, nel 2015 ha acquistato una Lim (Lavagna Interattiva Multimediale) donata alla scuola primaria, una fotocopiatrice donata alla scuola secondaria di primo grado ed ha sostenuto economicamente la scuola materna parrocchiale per la realizzazione della recita natalizia dei bimbi.

Molto apprezzata è anche la sfilata di moda che l'associazione propone ogni anno, "Moda e Spettacolo sotto le stelle", davanti al suggestivo Castello di Mesola, in cui ha ospitato la compaesana Tatiana Previati, cantante pop lirica vincitrice del più importante festival canoro in Russia.

L'associazione collabora con altre due associazioni del paese, "Bosco c'è" e "Gli amici della moto", realizzando da due anni la festa di Natale ed il carnevale.

Roberto Mangolini
- Presidente del Gruppo Volontari Bosco

Il **Gruppo Volontari Bosco** è nato nel 2001 per volontà di alcuni cittadini non da una "*decisione ponderata* – come afferma il Presidente Mangolini – *ma da un fatto fortuito*". Lo stimolo avvenne infatti dalla Comunità: fu una cittadina, due anni prima, nel 1999, che lamentava la mancanza dei servizi igienici nel cimitero (!). "*In pochi mesi l'intervento fu reso possibile grazie all'opera dei volontari e dalle donazioni di cittadini e imprese locali* – ci racconta Mangolini. *La cifra donata andò oltre il bisogno iniziale e prevalse, così, l'esigenza di costituire un'associazione ex novo, per utilizzare al meglio le risorse raccolte, con lo scopo di tutelare il territorio ambientale e andare incontro ai bisogni della Comunità di Bosco*".

Oggi l'Associazione ha attivato tre convenzioni: una con il Comune per **lo sfalcio d'erba presso le scuole** e in vari punti del paese e per la pulizia di piazzali. Una con la Coop Reno per la pulizia del parcheggio e la **manutenzione delle aiuole adiacenti**. Infine l'Associazione svolge un servizio di assistenza presso la **Casa Protetta per anziani** per la cura del cortile, per piccole manutenzioni quotidiane, lavoretti di sartoria, **accompagnamento degli ospiti per brevi uscite e a visite mediche specialistiche** e **compagnia agli ospiti sia per gli eventi interni sia per uscite programmate. "***Iniziative che i volontari svolgono con grande entusiasmo* – ci tiene a sottolineare Mangolini con la giusta soddisfazione!

Il Gruppo collabora attivamente ai numerosi eventi locali, fra i quali citiamo a puro titolo esemplificativo "Bosco in Fiore" e "Boscorioandolo".

Alberto Paganini
- Associazione Gruppo Artistico Culturale

Pagina Facebook: Gruppo Artistico Culturale

Nati nel 1985, un gruppo di volontari decise di trasformare l'allora cinema "Nuovo" in uno spazio teatrale. Una per una sostituirono le poltrone di legno con più confortevoli sedute che prelevarono da un altro cinema di una frazione vicina. Oggi il Teatro conta 198 posti, impegna 40 volontari e i soci fondatori hanno coinvolto i giovani anche per le rappresentazioni dialettali che fanno sempre "sold out" con la Compagnia "Strapaes".

"*L'associazione funge da "Direzione artistica" organizzando serate di musica, , ballo, operetta, lirica, canto e animazione per i bambini -* afferma Alberto Paganini – *e con il "Teatro per Ragazzi" organizziamo una rassegna in primavera richiamando compagnie da tutta Italia per le scolaresche del territorio*.

Il Gruppo Artistico Culturale rappresenta un elemento di conservazione dei beni immateriali della Cultura locale, una vera e preziosa risorsa per tutta la Comunità.

Riflessioni:

Le numerose testimonianze riflettono una comunità attiva, con un forte senso di partecipazione al Bene Comune. Iniziative sociali, interventi di valorizzazione del territorio, Associazioni che generano Valore per le fasce deboli (disabili, anziani in particolare), nuove generazioni che si spendono per organizzare eventi locali, sono espressione di una volontà a migliorare la qualità della vita dei residenti. Ma anche di aprirsi a nuove forme di turismo.

A tal proposito è emersa una criticità che si può considerare anche come opportunità per lo sviluppo sociale ed economico del territorio: la ricettività può e deve aumentare in termini di posti letto. Il **Facilitatore** ha richiamato l'attenzione sulla crescente richiesta degli Ospiti di prenotare presso appartamenti, b&b, agriturismi alla ricerca del Genius loci di ogni territorio.

"*La crescita del settore Extralberghiero è connessa alla percezione che le strutture ricettive siano più autentiche e "local" rispetto agli hotel – ha affermato Andrea Succi - ragione per la quale grandi player come Airbnb hanno investito in esperienze di viaggio.*
Secondo l'UNWTO (l'Organizzazione Mondiale del Turismo n.d.r) *entro il 2030 il mercato del Turismo Esperienziale aumenterà del57%. Oggi gli Ospiti ricercano il Genius Loci, nuovi "Paesaggi culturali" dove incontrare persone vere con le quali poter condividere un'esperienza, partecipando attivamente e in prima persona alle attività locali, andando a scavare nelle tradizioni, negli usi e nei costumi*".

La recente creazione di "**Delta Welcome**" è prova di un'eccellente visione del futuro, mettendo a fattore comune risorse umane e proposte turistiche che renderanno il comprensorio più attraente per Tour Operator, Agenzie Viaggi e i numerosi "Turismi" che cercano Qualità e Autenticità.

Pertanto il Turismo Esperienziale rappresenta una "chiusura del cerchio" in tema di Beni Immateriali e Patrimonio Culturale, che rappresentano esattamente ciò che una crescente fascia di turisti cerca quando sceglie di fare un viaggio.

E l'Ecomuseo del Bosco e del Cervo della Mesola ha la meravigliosa opportunità di ricoprire un ruolo strategico come punto di riferimento per la propria Comunità, traducendo nella realtà il principio di questo progetto europeo "Culturecovery" : "Il nostro Patrimonio: dove il passato incontra il futuro".

Si ringraziano per la preziosa e proficua collaborazione:

Iride Faraolfi - Alessandro Marchitelli
Ilaria Pozzati - Eva Roma - Guido Turatti.
Un grande grazie anche alle gentilissime signore del Gruppo Volontari Bosco per la degustazione di fine workshop ☺.